

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMUNITA'
DI PRIMIERO



IMER



MEZZANO



PRIMIERO
SAN MARTINO
DI CASTROZZA



CANAL
SAN BOVO



SAGRON MIS

P.T.C. STRALCIO AREE PRODUTTIVE

PIANO TERRITORIALE
DELLA COMUNITA'

LEGGE PROVINCIALE 4 AGOSTO 2015, N.15
LEGGE PROVINCIALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
ART.23 comma 2 lett.f) punto 2 e ART.35 comma 1

ALLEGATO VAS

Adozione definitiva n.3 del 16 novembre 2022
Adozione preliminare n.4 del 4 febbraio 2021

COORDINAMENTO

COMUNITA' DI PRIMIERO - Settore tecnico

Via Roma 17 - Fraz. Tonadico 38054 Primiero San Martino di Castrozza

PROGETTISTA

Claudio Gardelli - Architetto

Architettura, urbanistica, consulenza tecnica

Via Garibaldi 4 - 38045 Civezzano - tel.0461857042 - cel.3298713703

COLLABORATORE

Cesare Benedetti - Pianificatore territoriale

Urbanistica e pianificazione territoriale

Via Canestrini 21 - 38122 Trento - cel.3468240769

INDICE

ALLEGATO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

D.P.P. 14 settembre 2006, n.15-68/Leg. e s.m.

FASE DI ADOZIONE DEFINITIVA

LEGGE PROVINCIALE 4 agosto 2015, n.15 - legge provinciale per il governo del territorio
Art. 23 comma 2 lett.f) p.2 e Art. 35 comma1

PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA' DI PRIMIERO

PRIMA PARTE - INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO VAS E ALLEGATI

Pag. 1

SECONDA PARTE - ALLEGATO A

Pag. 4

TERZA PARTE - ALLEGATO B

Pag. 13

PRIMA PARTE

INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO VAS E ALLEGATI

D.P.P. 14 settembre 2006, n.15-68/Leg. e s.m.

FASE: Adozione Definitiva

Premessa: Osservazioni pervenute

1. Il Comune di Mezzano con nota prot. n.0000560 di data 4 febbraio 2021 ha trasmesso comunicazione relativa alla richiesta di stralcio dell'area produttiva provinciale individuata dalla p.ed. 1214/1 in C.C. Mezzano: tale richiesta trova le sue motivazioni dall'intenzione manifestata al Comune dal Caseificio Sociale Comprensoriale di Primiero di investire in un progetto di attività di vendita *"di articoli enogastronomici anche non strettamente attinenti al settore lattiero caseario provenienti dai produttori del Primiero e del Trentino nonché l'attivazione di laboratori, show cooking e attività di formazione"*; progetto condiviso dal Comune di Mezzano *"vista la rilevanza che l'investimento prospettato dal Caseificio assume per l'economia della Valle di Primiero"*.
2. Con verbale n.02/2021 di cui al prot. C2-C2CV-0000229-17/01/2022 A sono pervenute le osservazioni congiunte da parte dei Servizi Provinciali e della Commissione Provinciale per l'Urbanistica e il Paesaggio (CUP).

a1) Controdeduzioni alle osservazioni pervenute

1. Si ritiene che l'osservazione pervenuta da parte del Comune di Mezzano e relativa al declassamento di parte dell'area di livello provinciale esistente in zona Giare nel Comune di Mezzano sia pertinente agli obiettivi del PTC stralcio e meritevole di accoglimento per le seguenti motivazioni:
L'osservazione interessa la p.ed.1214/1 in C.C. Mezzano, individuata nella pianificazione locale (PRG) e sovralocale (PTC - PUP) come area produttiva per il settore secondario di livello provinciale esistente.
I proprietari proponenti l'osservazione vorrebbero attivare un nuovo punto vendita all'interno dell'area, integrando le attività di marketing territoriale e di somministrazione dei prodotti locali a quelle della produzione. Obiettivo dei richiedenti è quello inoltre di avviare un percorso di sensibilizzazione alla produzione a filiera corta del territorio, anche attraverso attività di formazione, laboratori e performance/eventi di show cooking.
La pianificazione dell'attività sarà distinta in due fasi: una prima che prevede l'attivazione del punto vendita, della somministrazione, dell'area multiservizi (laboratori, formazione), della gelateria e di parte della stagionatura del formaggio; una seconda, a seguire, che prevede il trasferimento della parte produttiva.
Per quanto concerne l'oggetto dell'osservazione, la richiesta può ritenersi accoglibile in quanto in linea con una prospettiva di sviluppo del comparto produttivo attraverso forme di imprenditoria integrate, capaci di connettere il mondo della produzione con la rete degli attori/partner territoriali, il contesto sociale e il territorio stesso,

auspicandone una diffusa fruizione anche nei contesti di pregio paesaggistico "alterati" dalla presenza preponderante del comparto produttivo in località alle Giare che ospita numerose attività produttive e commerciali attive e molte aree di potenziale riqualificazione.

2. Per quanto riguarda le controdeduzioni alle osservazioni di cui al verbale n.02/2021 di cui al prot. C2-C2CV-0000229-17/01/2022 A trattandosi di un documento articolato ed esteso alle varie tematiche a più livelli affrontate nel PTC stralcio si demanda al documento allegato alla presente integrazione del documento di autovalutazione all.A ed all.B

a2) Processo di consultazione:

- Iter adozione

In seguito alla prima adozione (adozione preliminare), il progetto di Piano, completo di tutta la documentazione è stato pubblicato sul sito web istituzionale dell'Ente per la durata di 90 giorni dall'adozione. L'avviso di deposito è stato pubblicato sul quotidiano locale "La Voce del NordEst". Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni. Contemporaneamente al deposito, ai sensi dell'art. 32, comma 5 della L.P. n. 15/2015, il progetto di Piano è stato trasmesso ai Comuni del territorio, all'Ente Parco Paneveggio – Pale di San Martino e alle Comunità di Valle limitrofe. Il Comune di Mezzano ha trasmesso comunicazione relativa alla richiesta di stralcio dell'area produttiva provinciale individuata dalla p.ed. 1214/1 in C.C. Mezzano: tale richiesta trova le sue motivazioni dall'intenzione manifestata al Comune dal Caseificio Sociale Comprensoriale di Primiero di investire in un progetto di attività di vendita *"di articoli enogastronomici anche non strettamente attinenti al settore lattiero caseario provenienti dai produttori del Primiero e del Trentino nonché l'attivazione di laboratori, show cooking e attività di formazione"*; progetto condiviso dal Comune di Mezzano *"vista la rilevanza che l'investimento prospettato dal Caseificio assume per l'economia della Valle di Primiero"*.

Il progetto di Piano è stato, inoltre, trasmesso alla PAT per l'espressione del parere di cui all'art. 32, comma 5 lett. b) della legge provinciale 4 agosto 2015 n. 15.

- Processo partecipativo

L'odierno stralcio si colloca nel quadro del Documento preliminare per la formazione del Piano Territoriale di Comunità, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità di Primiero n. 14, dd. 19.05.2014. Nell'iter di adozione del documento preliminare è stato avviato il Tavolo di Confronto e Consultazione sviluppatosi in 14 incontri che hanno approfondito distintamente tutti i contenuti del Documento preliminare al PTC: alla tematica delle aree produttive è stato dedicato il 6° incontro denominato Manifattura-Artigianato-Industria.

L'attuale proposta di piano è stata redatta, inoltre, previo ampio confronto con le amministrazioni comunali e le associazioni di categoria coinvolte e precisamente: in data 02.05.2019 con i Comuni di Imer e Mezzano nella persona dei relativi Sindaci; in data 08.05.2019 con il Comune di Primiero San Martino di Castrozza nella persona dell'assessore all'Urbanistica; in data 14.05.2019 con il Comune di Canal San Bovo nella persona del Sindaco; in data 14.05.2019 con l'Associazione Artigiani di Primiero; la proposta di Piano è stata, altresì, illustrata al pubblico, con raccolta di osservazioni in data 17.10.2019.

Il suddetto iter partecipativo è stato riconosciuto agli effetti dell'art. 17 quater decies della L.P. n. 3/2006 con verbale di deliberazione dell'Autorità per la partecipazione locale n.1 di data 04.11.2022.

b1) Modificazioni in accoglimento delle osservazioni o in coerenza con il parere della CUP e dei Servizi provinciali

In seguito alla valutazione delle osservazioni pervenute in data 14 giugno 2022 si è tenuto in incontro in via telematica per chiedere maggiori delucidazioni in merito alle richieste derivanti dall'istruttoria da parte dei Servizi Provinciali e della CUP.

In seguito si sono introdotte le modifiche ed integrazioni ritenute opportune in relazione al mandato assunto dalla Comunità di Valle ed alle peculiarità del PTC stralcio esposte ed illustrate attraverso la relazione di progetto.

b2) Considerazione delle osservazioni nell'adozione definitiva del PTC stralcio

Sono state accolte pressoché tutte le osservazioni pervenute dandone evidenza attraverso i documenti di raffronto che compongono il PTC stralcio ed i documenti esplicativi delle controdeduzioni allegati alla presente integrazione della VAS (all.A e all.B). Per quanto riguarda le controdeduzioni all'osservazione del Comune di Mezzano si rimanda al precedente punto a1).

c1) Eventuale nuova pubblicazione degli atti di piano e deposito per consultazioni in conseguenza dell'accoglimento di osservazioni

Ai sensi dell'art. 32 comma 7 della L.P.15/2015 il PTC stralcio modificato in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni e del parere della CUP, è stato definitivamente adottato dalla comunità e trasmesso alla Giunta provinciale per l'approvazione.

c2) Integrazioni del rapporto ambientale sulla base dei pareri espressi dalle strutture competenti e definizione delle modalità di monitoraggio

La CUP ed i Servizi Provinciali si sono espressi favorevolmente rispetto al documento di Valutazione Ambientale Strategica apprezzandone *"la particolare attenzione dedicata alla verifica di coerenza"*.

Si è provveduto ad integrare il documento di valutazione al fine di dare evidenza del raffronto tra il PUP ed il piano stralcio.

Per quanto riguarda la definizione delle modalità di monitoraggio sono state inserite delle integrazioni al documento stralciando altresì gli indicatori precedentemente non particolarmente attinenti in quanto applicabili ragionevolmente al PTC esaustivo di più tematiche e non al presente stralcio.

Per i contenuti e le considerazioni specifiche si rimanda al documento allegato A) al punto - Obiettivi ed elementi del Piano stralcio - *"Valutazione ambientale strategica"*.

SECONDA PARTE

ALLEGATO A

al documento integrativo della VAS redatto ai sensi del D.P.P. 14 settembre 2006, n.15-68/Leg. e s.m.

Oggetto: COMUNITA' DI PRIMIERO – Piano Territoriale della Comunità di Primiero – piano stralcio delle aree produttive del settore secondario.

1^ adozione (adozione preliminare): Delibera dell'Assemblea per la pianificazione Urbanistica n.4 del 4/02/2021

Documento esplicativo del progetto di Piano Stralcio in relazione al Verbale di Deliberazione n.02/2021 della Commissione Provinciale per l'Urbanistica e il Paesaggio (CUP)

In relazione al Verbale di Deliberazione della CUP n.02/2021 vengono di seguito richiamate puntualmente le osservazioni esposte fornendo gli opportuni chiarimenti e le modifiche apportate alla documentazione del piano in recepimento delle stesse.

PREMESSA

omissis

Elementi del Piano

La deliberazione di adozione individua tre elementi del piano stralcio:

- *Documento di progetto: articolato nelle sezioni Quadro di riferimento, Quadro conoscitivo, Progetto del PTC per le aree produttive, Norme di attuazione del Piano stralcio;*

- *Allegati cartografici*

I. Tav. 1-2: Ridefinizione aree produttive di livello provinciale su carta tecnica (scala 1:5.000);

II. Tav. 3-4: Ridefinizione aree produttive di livello provinciale su base catastale (scala 1:2.000);

- *Valutazione ambientale strategica.*

Trattandosi di documentazione relativa ai piani urbanistici da presentarsi solo in formato digitale, si richiama che gli elementi agli atti sono:

- *Documento di progetto, Valutazione ambientale strategica (denominato "Relazione");*

- *Documento di progetto, Valutazione ambientale strategica (denominato "VAS");*

- *Documento di progetto, Verifica interferenze aree di variante e CSP;*

• Norme di attuazione;

• Elaborato cartografico denominato "Ridefinizione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale nel PTC Stralcio su base catastale (comuni catastali di Mezzano e Imer) – (denominato Tavola con retini e legenda PRG);

• Certificazione resa dal Comune di Mezzano (denominazione "Dichiarazione particelle aree artigianali");

Si ricorda alla Comunità che la coerenza della documentazione è necessaria e va assicurata; a tale fine si raccomanda l'omogeneizzazione delle denominazione degli elementi di piano.

Si evidenzia che la separazione in più sezioni rispetto alla documentazione richiamata nella delibera di prima adozione (adozione preliminare) è stata attuata in sede di invio tramite portale GPU al fine di assecondare la suddivisione imposta dal sistema stesso e per ragioni legate alla dimensione eccessiva dei files tali non permettere il caricamento nel sistema.

Ciò premesso si è attuata una completa revisione della documentazione suddividendo il piano nei seguenti documenti come richiamati nella delibera di adozione definitiva:

1. Relazione di progetto;

2. Norme tecniche di Attuazione;

3. Verifica interferenze CSP;

4. Relazione VAS con allegata tabella per il monitoraggio;

5. Allegati cartografici, costituiti da:

TAV 01: Aree produttive del settore secondario di livello provinciale – Stato della pianificazione vigente su base catastale (scala 1:5.000);

TAV 02: Aree produttive del settore secondario di livello provinciale – Stato della pianificazione variante su base catastale (scala 1:5.000);

TAV 03A: Verifica delle variazioni cartografiche con la Carta di Sintesi della Pericolosità – Cartografia di raffronto su base catastale (scala 1:5.000);

TAV 03B: Verifica delle variazioni cartografiche con la Carta di Sintesi della Pericolosità – Cartografia di raffronto su Carta Tecnica (scala 1:5.000);

TAV 04: Variante cartografia PUP sistema insediativo e reti infrastrutturali - Cartografia di variante su Carta Tecnica (1:5.000);

TAV 05: Aree produttive del settore secondario di livello provinciale e locale – Stato della pianificazione variante in raccordo con PRG – Stato della pianificazione variante su base catastale (Scala 1:5.000);

Si richiama che la verifica delle interferenze con gli usi civici è parte del piano; la dichiarazione del Comune di Mezzano andrà ricondotta agli atti di piano.

Si condivide e si adegua.

Tutte le modifiche che interesseranno gli elaborati, andranno posti in evidenza ai fini della adozione definitiva.

Come consuetudine le modifiche e le integrazioni apportate in seguito al parere della CUP richiamato in oggetto sono state evidenziate con grafia a colori per facilitarne la condivisione: in rosso stralcio, in verde integrazioni/modifiche. Gli uffici della Comunità di Valle hanno inviato informalmente gli elaborati di raffronto al Servizio Urbanistica ma con il sistema GPU hanno inoltrato solamente la documentazione citata nella delibera di adozione. Si provvede pertanto all'invio di tutta la documentazione esaustiva anche degli elaborati di raffronto.

Per quanto attiene gli elaborati cartografici, si evidenzia che le tavole prodotte su carta tecnica provinciale richiamate dalla delibera di adozione preliminare risultano assenti. Ai fini della valutazione sono state considerate sufficienti le rappresentazioni di cui all'elaborato grafico su base catastale e i contenuti grafici riportati dalla relazione illustrativa. Si è riscontrato tuttavia che quanto prodotto non rappresenta con esaustività i contenuti del piano stralcio in esame e talune delle scelte descritte in soli termini testuali attraverso la relazione illustrativa e il documento di autovalutazione. La rappresentazione dovrà essere integrata, individuando sia le aree produttive provinciali confermate, che le aree produttive di livello locale derivanti dal declassamento che il piano stralcio ha proposto. Andranno rappresentate le ulteriori nuove destinazioni, che il piano stralcio può introdurre ai sensi dell'art. 23 della l.p. 15/2015, richieste nel proseguo.

La relazione del piano stralcio nella sezione "allegati cartografici" contiene 4 elaborati in formato A3 due dei quali redatti su base carta tecnica e altri due redatti su base catastale. Gli elaborati su carta tecnica in scala 1:2.000 rappresentano le aree produttive del settore secondario di livello provinciale del PUP vigente (tav.3) e le aree di medesima natura che il PTC stralcio mantiene (tav.4). Si è inteso in tal modo rappresentare solamente le variazioni che interessano il PUP dando evidenza della situazione determinata dalle scelte di declassamento e ridefinizione (nuova perimetrazione) operate dal PTC. Introdurre le aree "declassate" da livello provinciale a livello locale (queste ultime di competenza della pianificazione locale) nella carta tecnica sembrava a nostro avviso generare confusione nella tipica rappresentazione del PUP considerato che una rappresentazione come quella richiesta non trova riferimento alcuno nella strumentazione urbanistica provinciale.

Premesso che la cartografia del PTC stralcio è stata impostata su base catastale allo scopo di fornire una definizione puntuale e precisa delle aree interessate, si è elaborata una rappresentazione sia su carta tecnica finalizzata ad evidenziarne i riflessi sul PUP e sia su base catastale per circoscrivere esattamente i perimetri delle aree produttive molto divergenti rispetto alla generica definizione del PUP.

Al fine di aderire a quanto richiesto dalla CUP ed anche allo scopo di ottenere una rappresentazione cartografica formalmente autonoma "slegata" dalla relazione e tale da agevolare la consultazione si è provveduto ad elaborare delle nuove cartografie integrando le stesse come richiesto.

In particolare:

- n.3 tavole in sc. 1:5.000 - su base catastale

tav.01 Pianificazione vigente

tav.02 Stato di Variante

tav.02 Stato di Raffronto

- n.2 tavole in sc. 1:5.000 – interferenze delle varianti con la CSP

tav.3A Rappresentazione su base catastale

tav.3B Rappresentazione su carta tecnica

- n.2 tavole in sc. 1:5.000 la variante su cartografia PUP (carta tecnica)

(Sistema insediativo e reti infrastrutturali)

tav.04 stato di Variante

tav.04R stato di Raffronto

- n.2 tavole in sc. 1:5.000 la variante su base catastale di “raccordo” al PRG

tav.05 stato di Variante

tav.05R stato di Raffronto

Quale contenuto conoscitivo, al fine di fornire una quadro urbanistico completo ed esaustivo, si consiglia alla Comunità di rappresentare anche le aree produttive locali adiacenti a quelle oggetto di modifica e quelle presenti nelle aree trattate dagli elaborati.

Al fine di adeguare la rappresentazione a quanto richiesto si sono elaborate le seguenti tavole grafiche:

- tav.P01 PROGETTO sc. 1:5.000

(Definizione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale)

- tav.A01 ANALISI sc. 1:5.000

(Delimitazione interpretativa delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale del PUP su base catastale aggiornata - RAFFRONTO)

- tav.A2 ANALISI sc. 1:5.000

(Individuazione delle varianti su base catastale aggiornata e sovrapposizione con la Carta di Sintesi della Pericolosità - CSP)

L'elaborato dovrà essere corredato dalla legenda completa, che dovrà distinguere i contenuti conformativi da quelli conoscitivi e/o di indirizzo e assicurare in rinvio alle norme di attuazione.

Ogni tavola è stata completata con la relativa legenda dalla quale possono essere desunti i riferimenti normativi del PTC ed i contenuti conformativi.

Andranno forniti i file shapes rappresentativi dello stato di raffronto (V100), assenti in adozione preliminare. Le rappresentazioni rese all'interno della relazione, che assumono come riferimento il sistema insediativo del PUP, se mantenute, vanno rappresentate in coerenza con il piano provinciale.

Si condivide e si adegua.

Obiettivi ed elementi del Piano stralcio

omissis

Valutazione ambientale strategica

Posto che, in data 7 marzo 2010 è entrato in vigore il regolamento provinciale in materia di valutazione strategica dei piani, secondo il testo contenuto nel d.P.P. del 14 settembre 2006, n. 15- 68/Leg. e s.m., la Comunità in fase di adozione preliminare in ottemperanza alle disposizioni fissate dal regolamento sopra menzionato e dal piano urbanistico provinciale, ha provveduto a redigere l'elaborato di autovalutazione, denominato “Valutazione ambientale strategica”.

Si richiama che spetta all'autovalutazione raccogliere gli esiti del percorso partecipativo da svilupparsi secondo quanti indicato in premessa e dare conto degli esiti e delle scelte condotte.

La Commissione prende atto dei contenuti riportati facendo richiamo agli indirizzi del Documento preliminare, relazionando ad essi le azioni del piano stralcio. Apprezza la particolare attenzione dedicata alla verifica di coerenza.

Il quadro relativo al raffronto tra il PUP e il piano stralcio, va perfezionato in relazione ai rilievi resi nel proseguo e riferiti alle future destinazioni di zona.

In merito al Monitoraggio la Comunità ha scelto un sistema “provvisorio” da integrarsi allorquando verrà redatto il PTC completo. Definisce pertanto un set di indicatori di indirizzo, riferiti ai temi:

acqua, suolo, aria, rifiuti, popolazione, rischi tecnologici e sistema insediativo. Si riscontra che la natura degli indicatori prescelti pare non specificatamente riferita al tema delle aree produttive oggetto dello stralcio in esame. Tale scelta pare poco coerente con l'azione “e.1) formazione e gestione di una “banca dati” a servizio delle imprese, dedicata al monitoraggio delle attività insediate e dei contingenti liberi nelle aree produttive” attraverso la quale pare che la Comunità volesse puntare ad una verifica, nel tempo, degli specifici effetti del piano sulle aree produttive.

Considerata la puntuale attenzione al tema del riuso, a quello della possibile attuazione di aree oggi non edificate ed alla scelta di stralcio di aree non di interesse per il mercato, si indica che parrebbe opportuno pensare ad un monitoraggio teso a verificare gli effetti delle previsioni e degli indirizzi del piano sullo specifico tema. Tale precisazione potrebbe essere ricondotta al tema “Sistema insediativo” che così come descritto risulta riferito esclusivamente a temi quali le urbanizzazioni e l'impermeabilizzazione del suolo.

Condividendo sostanzialmente le osservazioni proposte dalla CUP si è provveduto ad individuare degli indicatori specifici attinenti il monitoraggio delle aree a destinazione produttiva con riferimento all'utilizzo delle stesse ed al contingente di aree libere o sotto-utilizzate. A tal fine si sono predisposte delle tabelle individuando nella Comunità di Valle gli uffici preposti al monitoraggio. Il monitoraggio fa riferimento sostanzialmente ai dati raccolti e sviluppati in fase di analisi i quali rappresentano il dato di partenza per le successive valutazioni comparative. Di conseguenza nella specifica sezione della VAS dedicata al monitoraggio si sono stralciate le indagini relative ai fattori ambientali di secondaria importanza per il tema trattato.

Si ricorda che la valutazione dovrà attestare che il piano stralcio non produce effetti significativi sull'ambiente. Gli esiti dovranno essere richiamati nella deliberazione di adozione definitiva.

Si condivide e si adegua.

Verifica preventiva del rischio idrogeologico

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alle interferenze delle varianti introdotte con le disposizioni della Carta di sintesi della pericolosità (deliberazione della G.P. n.1317 del 4 settembre 2020), in sede di Conferenza di servizi, i Servizi competenti hanno anticipato i contenuti dei rispettivi pareri di competenza.

Si ricorda che il documento di autovalutazione è chiamato a fare riferimento alla vigente Carta di sintesi, in luogo del PGUAP.

Per la verifica preventiva del rischio idrogeologico si è fatto riferimento alla CSP.

Si riportano i contenuti:

omissis

Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo Piano urbanistico provinciale

omissis

Industria e Miniere

Per quanto di competenza, il Servizio industria, ricerca e minerario si è espresso con il seguente parere (prot. n. 087633 del 03/12/2021):

SETTORE INDUSTRIA

Nella comunità di Primiero il PUP individua 2 aree produttive del settore secondario di livello provinciale. La prima, interamente di progetto, in località Peschiera sul territorio del comune di Imer, la seconda, in località Giare, in fregio al torrente Cismon a cavallo dei comuni di Mezzano ed Imer. La parte situata in sponda destra orografica in gran parte edificata costituisce un'area a sé stante, la parte situata in sponda sinistra, nella quale è presente anche una piccola zona di riserva, è contigua ad una più estesa zona produttiva di interesse locale. Gli interventi proposti prevedono:

a) lo stralcio dell'intera area sita in località Peschiera;

b) la ri perimetrazione delle aree site in sponda destra e sinistra del torrente Cismon prendendo atto della viabilità esistente, realizzata successivamente all'entrata in vigore del PUP;

c) riduzione dell'area di interesse provinciale in destra orografica con declassamento della porzione occidentale, in massima parte nel comune di Imer, ad area di livello locale; d) attivazione dell'area di riserva posta in sinistra orografica nel comune di Mezzano.

Considerando gli interventi nel loro complesso ne risulta una riduzione complessiva delle aree produttive di livello provinciale pari a 88.436 mq, tenendo conto altresì del declassamento ad area di livello locale di parte delle aree risulta una diminuzione complessiva delle aree produttive nel loro complesso pari a 42.356 mq.

Le variazioni effettuate sono abbondantemente giustificate all'interno della relazione tecnica accompagnatoria e sono condivisibili considerata l'attuale effettiva sovrabbondanza di aree produttive pianificate rispetto alla reale esigenza delle stesse a medio-lungo termine, e anche per i motivi di carattere paesistico-ambientale relativi all'area in località Peschiera.

Dal punto di vista strettamente amministrativo si segnala l'opportunità di approfondire e verificare i seguenti aspetti, che a giudizio della scrivente risultano non correttamente esplicitati:

a) nella relazione e nelle tavole presentate è cartograficamente indicato il nuovo perimetro delle aree produttive di livello provinciale, mentre, pur essendo diffusamente descritto nella relazione, manca una tavola riepilogativa organica con indicazione delle future destinazioni delle aree declassate o stralciate (aree per insediamenti produttivi di livello locale, nuove aree agricole);

Si sono modificati ed integrati gli elaborati grafici come da indicazioni. Si veda in proposito tav. P01 e tav. A01

Nella relazione al paragrafo 3.2.1.4 si è inserita una specifica tabella di sintesi con tutte le varianti puntuali di destinazione di zona.

b) da una lettura puntuale dell'art. 33 comma 9 del PUP l'attivazione delle aree di riserva è di competenza della Giunta provinciale e non della Comunità di Valle, anche se da un punto di vista puramente tecnico l'attivazione dell'area in sinistra Cismon appare giustificata, sia dal collocamento della stessa, posta all'interno di aree produttive già insediate, che come logica compensazione rispetto ai consistenti stralci effettuati;

Prendendo atto della competenza in capo alla Giunta provinciale l'area in loc. Melai in sinistra Cismon viene mantenuta con definizione "di riserva" come suggerito.

c) la normativa allegata appare piuttosto scarna e priva dei contenuti minimi necessari;

Si è rivista e integrata la normativa come da indicazioni suggerite in sede di incontro con il responsabile del procedimento. In particolare si è ritenuto di precisare che nelle aree produttive di livello locale (anche oggetto di declassamento) le trasformazioni urbanistico-edilizie sono disciplinate in via transitoria dalla relativa normativa specifica contenuta nei PRG.

d) si ritiene estremamente meritorio e lodevole lo studio fatto all'interno del Piano sulle aree produttive nel loro insieme, comprendendo quindi anche quelle di livello locale, appare invece meno sostenibile da un punto di vista strettamente normativo l'obbligo inserito all'interno dell'art. 2 delle Norme di Attuazione.

Si ringrazia per l'apprezzamento del lavoro svolto. La normativa del PTC stralcio è stata modificata evitando l'inserimento dell'obbligo citato.

SETTORE MINIERE

omissis

Tutela dell'aria, acqua, suolo

omissis

Aree protette

omissis

Viabilità

omissis

Considerazioni in merito alla visione strategica del piano territoriale e verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico

La Commissione ha apprezzato l'attenta analisi condotta dal piano stralcio e, in particolare, l'approfondita lettura delle aree produttive esistenti, come evidenziato anche dal Servizio Industria, ricerca e minerario. Ha altresì apprezzato la puntuale definizione delle azioni di piano, pur riconoscendo che solo talune azioni sono effettivamente parte del piano stralcio in esame.

Contenuto conformativi e di indirizzo strategico

Dal punto di vista degli specifici contenuti di competenza del PTC, la Commissione ricorda che in materia di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, le competenze dei PTC definite all'art. 23 della l.p. 15/2015 attengono: la delimitazione e la disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale; l'individuazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale, secondo quanto previsto dal PUP; la riclassificazione delle aree produttive da livello provinciale a locale. Fa inoltre richiamo all'art. 33 del PUP.

In termini generali riscontra pertanto che tutti i contenuti riferiti alle aree produttive locali, possono assumere valenza di solo indirizzo. Per tale ragione si invita alla verifica dei contenuti della relazione, che se nelle premesse conferma tale approccio, in altre parti pare fare riferimento ad adeguamenti il cui recepimento diviene prescrittivo. Si suggerisce di rivedere la terminologia utilizzata (in relazione e nelle schede) assicurando che ogni locuzione riferita ad aree produttive locali e al loro potenziale uso e sviluppo sia di solo indirizzo per la pianificazione di livello comunale e per la progettazione all'interno delle aree catalogate dal presente piano stralcio. Si chiede il perfezionamento dei contenuti della tabella "Quadro di sintesi" di cui alla relazione (pag. 17) che ad azioni correttamente indicate come di indirizzo, associa indicazioni quali "recepimento con effetto prescrittivo". Si precisa che tutte le indicazioni di cui alle schede, riferite a temi quali i parametri urbanistici, gli assetti tipologici, le scelte progettuali, modifiche alle destinazioni di zona, etc. vanno inquadrare come di indirizzo per la pianificazione subordinata. Per il particolare caso degli indici urbanistici si ricorda che i piani regolatori potranno considerare le indicazioni di indirizzo del piano stralcio in esame, assicurando al contempo un omogeneo trattamento delle aree con la medesima zonizzazione.

Per gli aspetti di taglio progettuale, si rinvia allo specifico paragrafo.

I contenuti della relazione e delle schede di "censimento" ed analisi delle aree produttive sia di livello provinciale che di livello locale sottolineano in modo univoco l'orientamento non vincolante e solamente di indirizzo delle indicazioni al loro interno. La scheda ricognitiva di ogni singola area produttiva è organizzata in 3 sezioni; 1. Descrizione, 2. Elementi di analisi, 3. Indirizzi orientativi. In più passaggi all'interno della relazione viene ribadito il concetto che le schede propongono degli indirizzi

orientativi quale supporto (e pertanto non vincolanti) alla pianificazione subordinata. Ciò premesso al fine di rafforzare tale presupposto si è ripercorsa la relazione modificandone in vari passaggi la terminologia e modificando la normativa dove effettivamente all'art. 2 veniva richiamato il *"lavoro analitico svolto nell'ambito delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e di livello locale"* quale *"riferimento metodologico del PTC obbligatorio"*.

Relazione:

Nella tabella P) a pagina 17 si sono inserite delle nuove definizioni atte a descrivere l'effetto correlato allo strumento urbanistico di riferimento. Preme sottolineare che il senso della tabella P) è quello di precisare a quale strumento di pianificazione è demandato l'approfondimento e le modalità di attuazione delle azioni individuate. Vengono precisate infatti quali azioni individuate dal PTC sono direttamente nel campo d'azione del PTC stesso e quali invece dovranno essere trattate con la pianificazione locale. L'ultima colonna quindi intende precisare in che modo o meglio con quale effetto le azioni individuate dal PTC vengono declinate negli strumenti di pianificazione individuando in particolare quelle azioni che saranno campo di azione con effetto prescrittivo esclusivamente della pianificazione locale (PRG).

Norme: Il testo normativo è stato riformulato nel suo complesso. L'art.3 del nuovo testo che sostituisce di fatto il precedente art.2 precisa chiaramente il carattere orientativo e indicativo del PTC per quanto riguarda le aree produttive di livello locale.

È fondamentale che il documento normativo assicuri il chiaro distinguo tra i contenuti conformativi (e quindi di competenza ai sensi dell'art. 23) e quelli di indirizzo nella documentazione di piano.

Affinché tutti i contenuti riferiti alle aree produttive locali, possano assumere valenza di solo indirizzo, va riformulato l'art.2 delle norme di attuazione che definisce riferimento metodologico "obbligatorio per la pianificazione di grado subordinato" il lavoro analitico (criticità questa evidenziata anche dal Servizio Industria, ricerca e minerario).

Compresa la volontà della Comunità, che intende assicurare che la lettura condotta attraverso il piano stralcio in esame venga considerata in fase di redazione dei piani regolatori comunali e delle loro varianti, si suggerisce di definire entro il documento normativo i contenuti cogenti di competenza; si ricorda che attraverso l'autovalutazione di cui all'art. 20 della l.p. 15/2015 i PRG sono chiamati a verificare la coerenza con i contenuti del PTC e che tale passaggio assicura che i piani di livello comunali facciano riferimento al piano sovraordinato. Al contempo, i contenuti delle schede riferiti alle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, possono sviluppare ragionamenti più puntuali e di specifico indirizzo anche per la progettazione. Qualora la Comunità scegliesse di seguire tale approccio, si consiglia di distinguere le schede delle diverse aree (locali/provinciali) oppure, entro la stessa scheda, distinguere i diversi indirizzi per le differenti tipologie di aree.

Si condivide l'osservazione apportando le modifiche alla normativa richiamate al punto precedente. Si osserva che lo stralcio sulle aree produttive ha "investito" molto sull'approfondimento del sistema produttivo nel territorio di Primiero andando a svolgere un lavoro conoscitivo puntuale ed analitico. L'aspetto di approfondimento progettuale anche sulle aree di natura provinciale, che comunque vengono ridotte considerevolmente, rimane volutamente in superficie cercando di incidere attraverso i criteri orientativi non vincolanti che demandano ad un maggiore controllo a livello locale. Trattandosi

infatti di uno stralcio che affronta un tema importante ma pur sempre parziale, si è voluto evitare di proporre indirizzi e criteri vincolanti su porzioni di territorio circoscritte e limitate senza poter affrontare le tematiche correlate (paesaggio, mobilità, tipologie costruttive) che potranno invece trovare degna definizione nella pianificazione attuativa. Le schede non assumono diverso significato in relazione alla tipologia di area produttiva.

Zonizzazione e disciplina delle aree produttive riclassificate a locali

La Commissione richiama che compete al piano stralcio la sola riclassificazione ad aree produttive locali; non è ammesso, attraverso il piano in esame, trasformare le aree produttive provinciali in aree produttive locali "miste", denominazione questa riscontrata in talune delle schede di catalogazione sia entro le tabelle descrittive che entro gli scenari di sviluppo.

Nel PTC stralcio il riferimento alla presenza di attività produttive miste è riscontrabile esclusivamente in relazione ai dati di analisi del territorio e mai in chiave progettuale. E' da escludere che il termine "produttive miste" sia stato utilizzato per definire previsioni progettuali vincolanti e conformative.

Per evitare equivoci di sorta nella lettura del piano si sono apportate alcune modifiche nei termini sopra richiamati:

- tab. a) di analisi (pag. 9): al termine "miste" si è sostituito "varie";

- Nella tabella riassuntiva dei dati dimensionali e localizzativi dell'area predisposta per ogni scheda (dati oggettivi di analisi) laddove presente il termine "miste" si è sostituito con il termine "varie".

- nella tabella S) (pag.75) relativa ad una sintesi degli indirizzi normativi (analisi) ancorché negli strumenti locali vi sia la definizione di "aree produttive miste" si è modificata con "aree produttive varie".

Non è altresì ammessa la trasformazione in aree "produttive di lv locale e commerciale Rc" e in "verde pubblico Rs", indicazioni queste riscontrate nel documento di autovalutazione (relazione, pag 90). Si chiede pertanto alla Comunità di provvedere alla verifica della documentazione di piano, rimuovendo le "nuove destinazioni" che esorbitano dalla specifica competenza, al fine di evitare incomprensioni anche in sede di applicazione della disciplina di riferimento o di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali. Si precisa che ogni modifica riferita alle nuove destinazioni di zona, sarà oggetto di valutazione in seno al piano regolatore che eventualmente la proporrà; le eventuali indicazioni a carattere generale presenti nel piano stralcio non possono essere considerate come accolte favorevolmente in seno alla presente procedura di valutazione.

Si adegua la documentazione al fine di evitare previsioni non coerenti con le attribuzioni del PTC. Si elimina la tabella e) contenuta nella VAS (rif. pag.90 relazione). A supporto della tavola di raffronto, tav.A01 necessaria per la valutazione delle varianti puntuali determinate dalla ridefinizione dei perimetri delle aree produttive di livello provinciale "calate" su base catastale (geo-referenziate), viene proposta la nuova tabella di sintesi al parag. 3.2.1.4 della relazione.

Zonizzazione delle aree oggetto di stralcio

Sempre con riferimento all'art. 23 della l.p. 15/2015 la Commissione ha ricordato che rientra tra le competenze del PTC la precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio. Il piano stralcio in esame ha quindi la possibilità di intervenire precisando i perimetri delle aree agricole di diverso rango, nei casi in cui vengono eliminate e contratte le aree produttive. Con riferimento alle modifiche che prevedono stralci o riduzioni di zone produttive di livello provinciale, poste in adiacenza ad aree agricole o agricole di pregio del PUP, la Commissione chiede che la Comunità valuti le caratteristiche delle aree alla luce degli artt. 37 e 38 del PUP, esamini lo stato dei luoghi, dia conto della natura delle zone e consideri l'opportunità di introdurre zonizzazioni riferite alle aree agricole del PUP; queste assumeranno la valenza di contenuto conformativo. Si precisa che ciò vale per i diversi casi, quali ad esempio la precisazione delle aree produttive ai bordi (Mezzano Est – M.pr.4) e gli stralci (Masi di Imer – I pr 3).

Per tale ultimo caso, la Commissione –che valuta favorevolmente lo stralcio dell'area produttiva di progetto ed apprezza la scelta sia dal punto di vista della conservazione del contesto agricolo di fondovalle, sia dal punto di vista del contenimento del consumo di suolo- riscontra la spiccata valenza paesaggistica dell'ambito di fondovalle e rileva che le aree agricole risultano caratterizzate da caratteri omogenei, evidenziati anche dalla relazione stessa; considerati in particolari gli elementi di valenza descritti, non vi sono motivi ostativi all'estensione delle aree agricole o agricole di pregio del PUP, verificando con puntualità lo stato dei luoghi. Si precisa che tale modifica risulta condivisa anche dal Servizio Agricoltura e che non paiono emergere criticità sotto il profilo dei vincoli preordinati alla sicurezza del territorio.

Al paragrafo 3.2.1.1 della relazione “ridefinizione/stralcio delle aree di livello provinciale di progetto” ed al paragrafo 3.3 nel documento VAS viene ampiamente descritta l'area denominata “Peschiera” oggetto di conversione da area produttiva del settore secondario di livello provinciale di progetto ad area agricola di cui all'art.37 del PUP.

La relazione in calce al paragrafo sopra citato viene integrata al fine di motivare meglio la nuova destinazione assegnata dal PTC stralcio.

Si chiede inoltre di rimuovere la previsione di “aree agricole di rilevanza locale” di cui alle “proposte di variante” - “Raffronto” (relazione, pag. 22) ricordando nuovamente i limiti delle competenze dei PTC. Si segnala che al contempo, la modifica risulta indicata come nuova “area agricola art.37 del PUP” entro il documento di autovalutazione; nel segnalare l'incongruenza, si ricorda che vanno evitate indicazioni discordanti in diversi documenti di piano e vanno evitate le duplicazioni. L'elaborazione dell'elaborato cartografico richiesto è funzionale anche a risolvere tali imprecisioni. Analoga considerazione vale per l'area di Mezzano, una volta condotte le necessarie verifiche; a tale proposito si è osservato che la riconfigurazione che il PTC in esame propone, è intervenuta attraverso il PRG di Mezzano, che ha introdotto in luogo delle aree produttive provinciali ridotte la previsione di zona agricola locale.

Si condivide l'osservazione e si adegua stralciando la previsione di destinazione “aree agricole di rilevanza locale” erroneamente introdotta nella relazione per l'area Peschiera - tabella Q -.

Per le motivazioni proposte nelle integrazioni alla relazione del PTC stralcio si mantiene la previsione della nuova destinazione urbanistica (agricola art.37 PUP) nel documento di autovalutazione - tab. b) -.

La ridefinizione dell'area Melai in sinistra Cismon a Mezzano è stata corretta attribuendo a parte della stessa la destinazione agricola per le motivazioni richiamate al punto precedente.

Si richiama il parere del Servizio Agricoltura (Prot. n. 866196 del 30/11/2021):

“Nell'ambito delle circoscritte proposte di variante con stralcio di aree produttive, si prevede lo stralcio di un'area prevista come produttiva in C.C. Mezzano sulla sponda sinistra del torrente Cismon, senza individuare una destinazione alternativa a livello di PTC. Anche se la fascia sulla medesima sponda presenta altri manufatti, in assenza di una progettualità concreta si invita a valutare l'ipotesi di passaggio ad area agricola provinciale, in continuità con la zonizzazione a monte”.

Come precisato in occasione della Conferenza di Servizi, a integrazione del parere sopra riportato, il servizio Agricoltura, sentito per le vie brevi, ha espresso parere favorevole alla trasformazione in area agricola o agricola di pregio del PUP anche per la zona produttiva stralciata a Masi di Imer. In occasione della Conferenza di Servizi, i Servizi Geologico e Bacini Montani hanno a loro volta espresso parere favorevole all'introduzione delle nuove aree agricole nelle aree sopra indicate, richiamando che tali varianti risultano migliorative sotto il profilo delle interferenze con la CSP.

Area produttiva provinciale del settore secondario di riserva

Con riferimento all'area Mezzano Est – M.pr.4 la Commissione ha posto particolare attenzione alla proposta di rimozione del vincolo “di riserva” impresso dal PUP. Ha riconosciuto che l'assetto urbanistico potrebbe essere considerato organico e funzionale, tuttavia ha evidenziato che la proposta non trova coerenza con l'art. 33 comma 9 del PUP che ammette l'utilizzo di dette aree “quando le possibilità di insediamento nelle altre aree sono ridotte”. Ha ricordato a tale proposito che la relazione illustrativa del PUP indica che la suddivisione tra aree esistenti, di progetto e di riserva “è finalizzata alla programmazione, anche temporale, delle trasformazioni del territorio a fini industriali, attraverso piani attuativi per il controllo delle modalità di insediamento e infrastrutturazione delle aree nonché attraverso la temporizzazione degli interventi per il monitoraggio delle effettive esigenze di utilizzo”. La valutazione non favorevole discende dal riconoscimento della presenza di aree produttive del settore secondario di livello provinciale di progetto non ancora utilizzate e dal fatto che si interviene contraendo la previsione del PUP in più di una zona. Si riscontra inoltre che la relazione illustrativa stessa riferisce del “concreto esubero della disponibilità di aree produttive in relazione al contesto territoriale del Primiero” e che “l'elevato contingente di attività dismesse, al di là della particolare congiuntura economica, palesa un sistema strutturalmente in grado di reggere, senza affanno, la portata della domanda degli spazi produttivi nell'arco temporale di rigenerazione naturale delle imprese stesse” (pur senza un distinguo tra aree produttive provinciali e locali), riportando precisi dati quantitativi riferiti alle aree produttive libere e non ancora approntate ed alle aree interessate da fenomeni di dismissione ed inutilizzo (relazione illustrativa, pag. 9).

La Commissione ha pertanto ritenuto che in ragione dell'assetto pianificato e delle considerazioni che la Comunità ha adottato, non vi siano i presupposti per modificare il disegno urbanistico del PUP essendo assenti ridotte possibilità di insediamento. Non vi sono pertanto motivazioni sufficienti per la modifica della previsione del piano provinciale, che ha previsto l'utilizzo graduale nel tempo di detta area (art. 33, comma 3) anche nell'ottica del progressivo consumo di suolo.

Ha precisato che la rimozione del vincolo “di riserva” non può essere motivata in ragione dello stralcio della più ampia area produttiva del settore secondario di livello provinciale di progetto di Imer – I pr 3 (relazione, pag. 20).

Indica quindi alla Comunità di mantenere la previsione “di riserva”, ricordando che l'autorizzazione all'utilizzo dell'area potrà essere promossa ai sensi dell'art. 33 quando ricorreranno i presupposti.

Si adegua mantenendo la previsione dell'area produttiva di interesse secondario di livello provinciale di riserva.

Indirizzi per la progettazione

La Commissione ha riscontrato che attraverso le schede che classificano tutte le aree produttive – sia di rango provinciale che locale – la Comunità ha inteso produrre specifici indirizzi per la progettazione o in alcuni casi per il recupero/riqualificazione di taluni compendi. Si apprezza l'attenzione al tema del progetto, posto che le grandi masse che ospitano attività artigianali, industriali e produttive sono elementi fondamentali entro il quadro paesaggistico di una Comunità e, nel caso specifico, entro un territorio dalla spiccata valenza paesaggistica.

La Commissione riscontra che se da un lato il piano stralcio analizza con uno sguardo generale lo stato della pianificazione, dall'altro, manca di uno sguardo altrettanto generale relativamente agli scenari di sviluppo futuro, sia con riferimento al tema del recupero/riuso che alle nuove progettualità che potrebbero interessare le aree ad oggi non utilizzate ed indicate dalla relazione come aventi superfici importanti. Risulta assente una spinta forte verso una progettazione a scala urbanistica, prima ancora che di dettaglio, pur in presenza di "azioni" specificatamente individuate al fine di operare in tale direzione (es. "b.3) individuazione di indirizzi e criteri progettuali di carattere generale e di dettaglio, da introdurre nella pianificazione attuativa e/o nell'attuazione diretta dei singoli interventi", "c.1) definizione di tipologie insediative "flessibili", in grado di modulare l'offerta in relazione al tipo ed alla dimensione delle attività produttive e dalle trasformazioni che le stesse possono subire nel tempo", "c.2) Definizione criteri indicativi atti a favorire la qualità ambientale interna alle aree produttive migliorandone la funzionalità di spazi comuni condivisi e l'utilizzo di fonti energetiche alternative", "d.3) individuazione di criteri per il contenimento di fattori "invasivi" e di impatto paesaggistico-ambientale", etc.). La Commissione rileva che i contenuti del piano stralcio, per tali aspetti, non hanno perseguito le azioni che lo stesso piano ha posto.

La Commissione evidenzia che l'individuazione di regole generali per la progettazione sarebbe stato il più corretto approccio di "taglio alto" al tema; ritiene che la Comunità possa aver perso l'occasione di definire uno scenario strategico per l'evoluzione delle aree del proprio territorio.

Suggerisce pertanto di valutare l'opportunità di intervenire in tale senso in adozione definitiva, raccomandando la verifica dei nuovi eventuali contenuti anche entro il percorso partecipativo da svilupparsi. Tale approccio richiede la definizione di due distinti approcci, il primo per il recupero o la qualificazione del patrimonio esistente (che può essere definito attraverso le schede, se integrate da un cappello di criteri generali e non solo diversificati di zona in zona) ed il secondo per le aree di nuovo approntamento (da schedarsi al pari di quelle in corso di utilizzo).

L'integrazione del piano mediante indirizzi progettuali, potrebbe affrontare anche temi non solo prettamente paesaggistici/compositivi (i lotti nell'insieme, le relazioni con lo spazio aperto, i fronti prospettanti sulla viabilità principale, le relazioni con l'asta fluviale, etc.), ma anche ambientali ed energetici. A titolo esemplificativo si richiamano temi quali la necessaria permeabilità dei suoli, le energie rinnovabili, la progettazione del verde, l'impiego di materiali di filiera (tema questo posto come obiettivo del piano dal Documento preliminare, ma non sviluppato), etc.. La Commissione pone l'esempio delle aree produttive di progetto (provinciali e locali) non ancora attuate nella piana di Imer e Mezzano; segnala che la commistione di nuovi spazi per la costruzione ed aree già utilizzate apre ad uno scenario di rilevante importanza per la progettazione, che può trovare una visione d'insieme solo mediante il piano stralcio in esame. Tale soluzione potrebbe promuovere uno sviluppo qualificato degli insediamenti posti sul fondovalle e in fregio agli assi viari principali, diventando volano ed indirizzo anche per le iniziative che interessano l'area già edificata. Tale aspetto merita un significativo approfondimento. Entro un ragionamento pianificatorio di livello generale e di scala ampia, la Commissione rileva inoltre che sarebbe opportuno affrontare con puntualità il tema del riuso del costruito esistente attraverso la specifica definizione di contenuti generali e non solo con scelte puntuali per i singoli ambiti. Precisa che il tema degli ampliamenti dell'edificato esistente (prefigurati dalle schede) resta di competenza dello strumento urbanistico comunale, ricordando in ogni caso che può essere prevista la riqualificazione dei

tessuti passando ad esempio attraverso la qualificazione dei fronti urbani o dei punti di vista di maggiore delicatezza paesaggistica e non solo o non per forza attraverso l'incremento dei parametri edificatori.

Il Piano stralcio ha ritenuto prioritario entro i limiti del mandato assunto e derivante dal percorso partecipativo, approfondire la conoscenza del sistema delle aree produttive nel Primiero sia in termini quantitativi ma ancor più sotto il profilo delle caratteristiche funzionali e qualitative degli insediamenti ponendone in risalto le criticità in relazione all'assetto urbanistico degli abitati ed alla situazione dell'attuale pianificazione subordinata. In merito alle azioni individuate, che il PTC demanda in parte alla scala del PRG e che la Commissione Urbanistica Provinciale sollecita alla scala del PTC si è consapevoli di aver aperto una finestra su possibili diversi approcci al tema degli insediamenti produttivi che potrebbero trovare maggiore approfondimento ma si ritiene che tale avanzamento del lavoro (oltre a comportare degli oneri a carico della Comunità non previsti nell'incarico), nella particolare connotazione territoriale del Primiero possa essere efficacemente assunto dalla pianificazione locale. In alternativa sarebbe a nostro avviso interessante demandare ulteriori approfondimenti di carattere generale progettuale in sede di successivi piani stralcio tematici con particolare attenzione all'interpretazione della carta del paesaggio. Si ritiene comunque che il PTC stralcio abbia fornito una chiave di lettura esaustiva e stimolante del territorio rispetto al tema considerato anche in ottica progettuale che se recepita con responsabilità e la dovuta sensibilità dalle comunità locali potrà innescare i risultati attesi alle varie scale di intervento.

Norme di attuazione

Relativamente ai contenuti normativi, si indica in primo luogo che le norme devono configurarsi come elemento del piano stralcio.

Esaminati i contenuti, si evidenzia la necessità di una revisione sostanziale del documento, ricordando che l'obiettivo principale da perseguire è la definizione della disciplina per ciascuna delle diverse zonizzazioni che il piano stralcio tratta e non la descrizione delle modifiche promosse dal piano.

Per quanto attiene i contenuti di dettaglio si indica quanto segue:

- art. 1 "Aree produttive del settore secondario di livello provinciale": in merito ai contenuti conformativi, la relativa disciplina trova applicazione ad avventura entrata in vigore del piano stralcio a prescindere dall'adeguamento dei PRG.
- Art. 2 "Indirizzi per la pianificazione subordinata": si richiama quanto precedentemente indicato con riferimento al tema dell'obbligatorietà, ricordando che è necessario che il documento normativo operi un chiaro distinguo tra contenuti cogenti e di indirizzo per la pianificazione subordinata. Si richiamano i rilievi del Servizio Industria, ricerca e minerario.
- Art. 3 "disposizioni transitorie": si segnala in primis che le disposizioni transitorie, proprio per la loro specifica natura, sono tese a definire la disciplina di riferimento per le aree in attesa delle varianti di adeguamento. Il testo formulato va pertanto rivisto.

Relativamente ai termini di adeguamento si evidenzia che la "variante generale" è una fattispecie di variante non contemplata dalla l.p. 15/2015. Assumendo che la Comunità intendesse fare riferimento delle varianti di cui all'art. 39 della l.p. 15/2015

che seguono il procedimento che regola la formazione del piano (e non quindi le urgenti o sostanziali) si evidenzia che tale fattispecie di varianti possono intervenire entro un orizzonte temporale contenuto o non intervenire, data l'ampia rosa delle varianti riconducibili alle urgenti o non sostanziali; la Commissione consiglia pertanto di fare riferimento ad un orizzonte temporale definito o, in generale, alla prima variante utile.

Si ricorda di integrare le norme di attuazione secondo quanto indicato ai precedenti paragrafi, invitando la Comunità ad una rilettura attenta e funzionale all'assicurare la chiara applicabilità della necessaria disciplina.

In accoglimento dell'osservazione si è operata una revisione completa del testo normativo risolvendo nel contempo le "anomalie" segnalate nel parere della CUP.

In particolare si è stralciata l'obbligatorietà degli indirizzi dati dal PTC sulle aree produttive di livello locale precisando meglio il campo d'applicazione del PTC all'art. 3;

per quanto attiene alle disposizioni transitorie si è precisato nella nuova formulazione dell'art. 4 il termine entro il quale i PRG devono adeguarsi al PTC (18 mesi dalla data di approvazione). Inoltre si è richiamato l'obbligo di fare riferimento alla disciplina dei PRG in via transitoria nel caso di trasformazioni urbanistico-edilizie che interessano le aree produttive di livello locale prima dell'adeguamento dei piani regolatori comunali al PTC;

Le indicazioni di cui alla tabella denominata "Sintesi degli indirizzi normativi", che non è parte delle norme di attuazione (relazione, pag. 75) va rivisto secondo quanto indicato ai precedenti paragrafi sia in merito alla multifunzionalità che alle competenze del PTC.

La tabella denominata "Sintesi degli indirizzi normativi" contenuta a pag.75 della relazione come spiegato nel relativo paragrafo, deriva dall'analisi dei testi normativi di tutti i PRG e intende fare una sintesi delle disposizioni contenute negli stessi al fine di favorire nella pianificazione in ambito locale un orientamento comune mettendone in luce punti di forza e debolezze. Le definizioni riportate nella tabella citata sono direttamente estrapolate dagli strumenti locali allo scopo di fornire uno strumento conoscitivo ulteriore in base al quale suggerire degli orientamenti normativi unitari. Non pare che i contenuti e l'esposizione degli stessi possano ingenerare equivoci rispetto a tali presupposti.

CONCLUSIONI

omissis

TERZA PARTE

ALLEGATO B

al documento integrativo della VAS redatto ai sensi del D.P.P. 14 settembre 2006, n.15-68/Leg. e s.m.

Oggetto: COMUNITA' DI PRIMIERO – Piano Territoriale della Comunità di Primiero – piano stralcio delle aree produttive del settore secondario.

1^ adozione (adozione preliminare): Delibera Assemblea per la pianificazione Urbanistica n.4 del 4/02/2021

Adozione definitiva: Delibera Assemblea per la pianificazione Urbanistica n.3 del 16/11/2022

*Osservazioni da parte del Servizio Urbanistica pervenute con nota prot. S013/18.2.2-2021-22/CE-GBE – **documento esplicativo delle modifiche ed integrazioni apportate***

Si forniscono di seguito i chiarimenti e le integrazioni richieste dal Servizio Urbanistica tramite la nota in oggetto seguendo e richiamando puntualmente i contenuti della stessa. Il presente documento integra la nota precedentemente elaborata relativa alle modifiche apportate al PTC stralcio in seguito alle osservazioni della CUP di cui alla Deliberazione n.02/2021.

Elementi del Piano

“Esaminata la documentazione fornita e a cui la deliberazione di adozione definitiva fa richiamo si riscontra che non risultano presenti gli elaborati di raffronto richiesti al fine di porre in evidenza le modifiche apportate ai diversi documenti di piano.”

Tutte le modifiche ed integrazioni apportate in seguito alle osservazioni della CUP di cui alla delibera n.02/2021 sono state evidenziate con documenti di raffronto con particolare riguardo alla relazione ed al documento di autovalutazione (VAS). Va chiarito evidentemente se vi sia stato un problema di trasmissione/ricezione della documentazione tramite GPU. Diversamente, per quanto riguarda la cartografia, essendo la stessa stata rielaborata in toto, non si è reso possibile elaborare delle tavole di raffronto. Ciò premesso, posto che nella richiesta da parte del Servizio Urbanistica di cui all'oggetto la nuova cartografia elaborata successivamente alla prima adozione (adozione preliminare) necessita di una ulteriore revisione si è provveduto ad apportare le modifiche richieste come viene spiegato nei punti successivi.

“In assenza del documento relativo alle controdeduzioni, risultano non forniti elementi di riscontro a quanto richiesto dalla commissione provinciale; si chiede quindi di trasmettere il documento in modo da fornire gli elementi descrittivi delle

considerazioni che la Comunità ha condotto ed apportare gli elementi a sostegno delle scelte, agli elementi motivazionali e gli approfondimenti richiesti.”

In data 14 giugno 2022 si è tenuto in incontro in via telematica per chiedere maggiori delucidazioni in merito alle richieste derivanti dall’istruttoria da parte dei Servizi Provinciali e della CUP al fine di individuare preliminarmente alla stesura definitiva le modifiche ed integrazioni da apportare. Presenti i funzionari del Servizio Urbanistica coinvolti nel procedimento, un funzionario della Comunità di Valle ed i progettisti. Rispetto alla documentazione presentata sono emerse alcune criticità che sono state in quella sede puntualmente richiamate ed analizzate anche in chiave propositiva e risolutiva. In seguito all’incontro, in virtù dei chiarimenti intervenuti ed all’entità delle osservazioni pervenute si è erroneamente ritenuto superfluo elaborare il documento di risposta alle osservazioni di supporto alle modifiche apportate.

Ciò premesso si trasmette il documento mancante oltre alla presente nota che integra e chiarisce le ulteriori modifiche apportate in seguito alla nota del Servizio Urbanistica richiamata in oggetto.

Si ricorda che era stato indicato che la verifica delle interferenze con gli usi civici è parte del piano, chiedendo che la dichiarazione del Comune di Mezzano venisse ricondotta agli atti di piano.

Con riferimento alla delibera di adozione definitiva è ora necessario chiedere un chiarimento relativo alla presenza di beni assoggettati al vincolo di uso civico tra le aree oggetto di variazione delle previsioni urbanistiche in quanto sia la delibera di adozione definitiva (che cita l’assenza di aree gestite da un ASUC) che la dichiarazione del responsabile del servizio tecnico della comunità (che cita una serie di particelle fondiarie) non appaiono esaustive.

Si prende atto e si allega il documento di chiarimento richiesto che sarà parte integrante della documentazione del PTC stralcio.

Per quanto attiene l’apparato cartografico – integrato rispetto a quello preliminarmente adottato – si osserva che quanto fornito non distingue con chiarezza progetto e raffronto. La scelta di rappresentare il progetto ricorrendo ad elaborati distinti non fornisce il quadro unico ed unitario richiesto e necessario per una agevole consultazione; si ribadisce pertanto quanto indicato nel verbale della CUP, con particolare riguardo ai punti che vengono di seguito richiamati, accompagnati da indicazioni operative:

- “La rappresentazione dovrà essere integrata, individuando sia le aree produttive provinciali confermate, che le aree produttive di livello locale derivanti dal declassamento che il piano stralcio ha proposto”: si precisa che l’individuazione delle aree interessate dal declassamento è necessaria per definire ove trovi applicazione la corrispondente disciplina transitoria.

- “Quale contenuto conoscitivo, al fine di fornire una quadro urbanistico completo ed esaustivo, si consiglia alla Comunità di rappresentare anche le aree produttive locali adiacenti a quelle oggetto di modifica e quelle presenti nelle aree trattate dagli elaborati.”: si riscontra l’avvenuta integrazione dello strato conoscitivo. Si evidenzia tuttavia che la sovrapposizione di zonizzazioni degli strumenti urbanistici comunali entro le aree produttive trattate dal presente piano stralcio va evitata.

- “L’elaborato dovrà [...] assicurare in rinvio alle norme di attuazione”: va fatto riferimento alle norme di attuazione del piano stralcio e non di altri strumenti urbanistici.

Per assicurare l’esaustività richiesta dalla CUP ed il quadro unitario di facile consultazione, si suggerisce alla Comunità di semplificare l’apparato normativo:

- tavola 1: evitare la duplicazione dell’elaborato del PUP che rappresenta uno “stato attuale” non oggetto di approvazione da parte della Giunta provinciale.

- tavola 2: osservando che l’elaborato riporta lo “stato della pianificazione” esso può essere considerato un elemento conoscitivo e non un elaborato del piano stralcio. Si consiglia alla Comunità di ricondurre i contenuti alla relazione illustrativa.

- Tavole nn. 4 e 5: ricondurre i due elaborati ad un’unica rappresentazione (stato di progetto), evitando la duplicazione del PUP, stralciando le zonizzazioni introdotte dai PRG entro le aree produttive e modificando i rinvii normativi della legenda.

La cartografia del PTC stralcio è stata elaborata secondo la suddivisione di contenuti di seguito richiamata: (per maggiore chiarezza non si riporta il titolo completo delle tavole ma bensì il sintetico riferimento al contenuto delle stesse).

- n.3 tavole in sc. 1:5.000 - su base catastale

tav.01 Pianificazione vigente

tav.02 Stato di Variante

tav.02 Stato di Raffronto

- n.2 tavole in sc. 1:5.000 – interferenze delle varianti con la CSP

tav.3A Rappresentazione su base catastale

tav.3B Rappresentazione su carta tecnica

- n.2 tavole in sc. 1:5.000 la variante su cartografia PUP (carta tecnica)

(Sistema insediativo e reti infrastrutturali)

tav.04 stato di Variante

tav.04R stato di Raffronto

- n.2 tavole in sc. 1:5.000 la variante su base catastale di “raccordo” al PRG

tav.05 stato di Variante

tav.05R stato di Raffronto

La cartografia del PTC stralcio è redatta su base catastale allo scopo di fornire una definizione puntuale e precisa delle aree interessate.

Si è elaborata una rappresentazione sia su carta tecnica finalizzata ad evidenziarne i riflessi sul PUP e sia su base catastale per circoscrivere esattamente i perimetri delle aree produttive molto divergenti rispetto alla generica definizione del PUP.

Ciò premesso per adeguare la cartografia a quanto evidenziato nella nota PAT si intende procedere riducendo il numero delle tavole per evitare sovrapposizione di contenuti e attribuendo alle stesse un nuovo titolo e numerazione:

ELABORATI DEL PTC SU BASE CATASTALE:

- TAV 01 - TAVOLA DI PROGETTO

Stato di progetto su base catastale in scala 1:5.000

- TAV 02 - TAVOLA DI PROGETTO - RAFFRONTO

Stato di raffronto su base catastale in scala 1:5.000

- TAV 03 - VERIFICA DELLE VARIAZIONI CARTOGRAFICHE CON LA CSP

Stato di raffronto su base catastale in scala 1:5.000

La tavola di progetto (TAV 01) evidenzia la ridefinizione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale (esistenti, di progetto, di riserva) e le aree produttive del settore secondario di livello locale aggiornate secondo il nuovo quadro definito dal PTC Stralcio in seguito al declassamento di aree di livello provinciale. Vengono inoltre definite puntualmente le aree agricole di cui all'art.37 del PUP laddove il PTC Stralcio ha ritenuto opportuno individuarle in seguito allo stralcio (totale o parziale) di aree produttive di livello provinciale. Infine la cartografia presenta alcuni tematismi e simbologie a carattere conoscitivo per la rappresentazione del contesto. La tavola di raffronto (TAV 02) viene predisposta allo scopo di evidenziare l'azione di ridefinizione dei perimetri delle aree produttive di livello provinciale nel passaggio dalla carta tecnica alla base catastale, oltre ad evidenziare l'intervento di riclassificazione di alcune delle aree di livello provinciale. La tavola di raffronto (TAV 03) viene invece predisposta allo scopo di evidenziare le stesse varianti e i relativi gradi di penalità rispetto alle interferenze individuate con la sovrapposizione della CSP. Si sono revisionate le legende facendo riferimento alle norme del PTC stralcio precisandone altresì i contenuti conformativi.

Si ribadisce che vanno forniti i file shapes rappresentativi dello stato di raffronto (V100).

Si ricorda alla Comunità che la coerenza della documentazione è necessaria e va assicurata; a tale fine si raccomanda l'omogeneizzazione delle denominazione degli elementi di piano.

Si prende atto e si trasmette lo shape V100 precedentemente omessi. Per quanto riguarda le variazioni introdotte in fase di adozione definitiva (V_OSS.01, AD_OSS.01a, AD_OSS.01b) e in fase di integrazione alla documentazione di Piano approvata in sede di adozione definitiva (V_07e) si trasmette lo file shape V110.

Valutazione ambientale strategica

Si richiama che il parere della CUP indicava che "spetta all'autovalutazione raccogliere gli esiti del percorso partecipativo da svilupparsi secondo quanto indicato in premessa e dare conto degli esiti e delle scelte condotte"; si osserva che paiono assenti integrazioni in tale senso. Nel prendere atto della avvenuta approvazione del report di sintesi del processo partecipativo, si chiede di introdurre quanto richiesto dalla CUP.

Si prende atto e si integra il documento di autovalutazione con la parte inerente il processo partecipativo. Si veda al riguardo il documento integrativo della VAS del quale il presente allegato B) è parte integrante.

Si segnala inoltre che non si è riscontrata la presenza delle integrazioni riferite alla fase della adozione definitiva, parte del documento di valutazione come da d.P.P. del 14 settembre 2006, n.15-68/Leg. e s.m. e relativi allegati e linee guida per l'autovalutazione.

Si prende atto e si integra il documento di autovalutazione con la parte prevista dal d.P.P. 14 settembre 2006 richiamato, esaustivo delle considerazioni relative alle osservazioni pervenute nei termini di Legge e del quale il presente allegato B) è parte integrante.

Relativamente al Monitoraggio si prende atto della modifica degli indicatori di riferimento, condotta scegliendo parametri meglio rispondenti al tema trattato dal piano stralcio. Si chiede di ricondurre l'allagato (fornito in assenza di firme digitali) entro il documento di valutazione, assicurando così la coerenza tra gli elementi che compongono il piano e i file.

Si prende atto e si integra il documento di autovalutazione con le schede per il monitoraggio.

Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo Piano urbanistico provinciale

omissis

Industria e Miniere

omissis

Considerazioni in merito alla visione strategica del piano territoriale e verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico

Contenuto conformativi e di indirizzo strategico

La Comunità è intervenuta modificando la documentazione di piano e rispondendo con accuratezza alla richiesta di distinguere con chiarezza i contenuti conformativi da quelli di indirizzo, ponendo attenzione agli aspetti di competenza dei PTC. Con riferimento alla scheda n. 8 si ricorda che non può essere imposto il ricorso ad un piano attuativo di riqualificazione urbana.

Si è provveduto a modificare la scheda n.8

Zonizzazione delle aree oggetto di stralcio

Il parere della CUP indicava inoltre che “Con riferimento alle modifiche che prevedono stralci o riduzioni di zone produttive di livello provinciale, poste in adiacenza ad aree agricole o agricole di pregio del PUP, la Commissione chiede che la Comunità valuti le caratteristiche delle aree alla luce degli artt. 37 e 38 del PUP, esamini lo stato dei luoghi, dia conto della natura delle zone e consideri l’opportunità di introdurre zonizzazioni riferite alle aree agricole del PUP; queste assumeranno la valenza di contenuto conformativo. Si precisa che ciò vale per i diversi casi, quali ad esempio la precisazione delle aree produttive ai bordi (Mezzano Est – M.pr.4) e gli stralci (Masi di Imer – I pr 3)”, chiedendo inoltre che venisse verificato con puntualità lo stato dei luoghi.

Si riscontra che quanto richiesto non è stato fornito e si segnala che non si individuano motivazioni a sostegno del diverso approccio alle due diverse aree. Si ricorda che i riscontri sono necessari al sostegno della modifica proposta.

Si richiama quanto indicato dal parere del Servizio Agricoltura (Prot. n. 866196 del 30/11/2021) all’ultimo periodo, in tema di continuità di zonizzazioni.

Si prende atto e si integra a tal fine la relazione di progetto tenendo altresì conto delle considerazioni contenute nel parere del Servizio Agricoltura laddove auspica l’estensione della destinazione agricola in località Melai.

Indirizzi per la progettazione

Il capoverso del parere della CUP intitolato “Indirizzi per la progettazione” ha portato all’attenzione della Comunità diversi temi (ad esempio la verifica dei nuovi eventuali contenuti anche entro il processo partecipativo, la mancata coerenza tra le azioni e i contenuti del piano, il tema dei fronti e quello della visione unitaria per le aree tra Imer e Mezzano, il riuso, etc.) che non hanno trovato riscontro. In assenza di controdeduzioni non si hanno gli elementi di risposta a quanto richiesto.

Si rimanda alle riflessioni sul punto esposte nel documento di risposta alle osservazioni della CUP.

Norme di attuazione

Le norme di attuazione sono state riviste, perfezionando i testi in base a quanto richiesto. Si osserva che all’avvenuta introduzione di nuove aree agricole non viene fatto corrispondere un articolo di riferimento, che va integrato.

Si prende atto e si integra il testo normativo

Ai fini dell’applicabilità della disciplina transitoria per le aree produttive del settore secondario “declassate”, va assicurata l’individuazione delle aree di riferimento entro la tavola di progetto.

Si è operata una revisione degli elaborati entro i quali sono evidenti le aree declassate.

Si osserva che quanto indicato in merito alla tabella denominata “Sintesi degli indirizzi normativi” non ha trovato riscontro. Ritenendo che la tabella possa rendere non chiara l’applicazione delle discipline di competenza del piano stralcio, si chiede alla

Comunità di valutarne lo stralcio o intervenire modificandola. Si ricorda in ogni caso che il regime transitorio compete alle norme di attuazione e non alla relazione illustrativa.

Si rimanda alle riflessioni sul punto esposte nel documento di risposta alle osservazioni della CUP.